Anno XXXII — Sabato 21 Giugno 1879 — N. 143.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

Il Principe Luigi Napoleone

Te collocò la provida
Sventura infra gli oppressi.

. . . .

MANZONI.

Un dispaccio annunzia la morte dell' ex principe imperiale, ucciso dai Zulu presso il fiume Jotosi. Dedichiamo più innanzi poche righe a questo tragico avvenimento che libera la Repubblica d'uno de' suoi maggiori nemici.

. . . .

Sul Jotosi in fondo all' Africa rimane vittima egli stesso sotto i colpi di quei selvaggi, che abbattendo un loro nemico, ignoravano certo d' abbattere anche un nemico della Repubblica.

Il SECOLO di Milano 21 Giugno.

Il rimbombo trionfale del cannone di Sebastopoli lo salutava erede d'uno de' più alti troni della terra. La tenera età egli passò quasi inconsapevole fra la pompa imperiale, il borbottar minaccioso dei vinti del 2 Decembre e le profetiche ansie del padre. A Saarbruk assistè alle prime infide meraviglie delle vantate mitragliatrici; e là, cogli innocui proiettili tedeschi, raccolse lo scherno dei nemici implacabili del suo nome. Da costoro si sarebbe voluto che Napoleone Imperatore avesse esposto alla lancia degli ulani il petto d' un fanciullo di quattordici anni, unico suo figlio, unico suo successore, erede dell' Impero di Francia ;... e neanche allora si sarebbe perdonato all' adolescente il colpo di stato del padre. È la nemesi storica, la inesorabile vendetta popolare. Che colpa aveva, che macchia, il figlio di Luigi XVI? Chi ha simpatia per quell' empio cittadino ciabattino Simon? Eppure la frusta di colui e la filosofia omicida della Convenzione son leggi inevitabili di meccanica sociale.

Infrangete un principio morale, gridava Berryer ai Pari di Francia, e vi si spezzeranno tutti sul capo. Quanti oltraggi al diritto, quante violazioni della giustizia, quanto disprezzo dell' onesto, non racconta la storia dell' umanità da Alessandro a Cesare, la storia della Francia da Clodoveo a Luigi XV!

Ma questo non è un conforto per la derelitta madre. Ella sosteneva la sua sventura di regina, con decoroso silenzio, con tutta la maestà della rassegnazione. Calma ed austera, non si corrucciava con inutile rabbia per la tempestosa eclissi dei fallaci splendori dell' impero. Gli studi, l' operosità, l' affetto, la pensosa e serena nobiltà del figlio, largamente la compensavano della trepida fuga, dell' amarissimo esilio dell' arse Tuileries. Quale sollievo ora al cuore della donna che tutto ha perduto, tutto? La sua caduta era consolata dal tuo amore, o povero giovane; il tuo malinconico e confidente sorriso popolava quell' anima delle più care vision. Adesso Ella è sola, e le sue lagrime son degne dell' elegia e della generosità di Victor Hugo.

Morendo sotto le frecce dei selvaggi africani, forte e non neghittoso esule, tu non avesti il bacio della pia madre. Diranno i ghignanti demagoghi, coloro cui la tua morte rende tranquilli sulla solidità della Repubblica, che ciò non è serio, e che l' aquilotto ha piegato vilmente le ali?

La Repubblica ti chiude la porta. Ebbene? il tuo corpo lacerato riposerà nella ospitale Inghilterra, abbracciato alle ossa del padre. Forse la tua morte è fatale espiazione domestica e disarma grandi ire. Alla tomba di Chiselhursth, più eloquente, per un arcano linguaggio di dolore, del sarcofago degli *Invalidi*, faranno i posteri un devoto pellegrinaggio, pieno di meditazione e di mestizia: e Arcole e le Piramidi, e il 18 Brumaio e il Codice Civile, e lo spettro del Duca d' Enghien e Austerlitz e S. Elena, e il 2 Decembre e Solferino e Sedan e Buona Speranza, parleranno da quel sepolcro. Immenso tema per la storia e per l' ammaestramento degli uomini; ma non mancherà la compassione che è la lirica della gentilezza e della carità, ed, in questi casi, è l'amnistia che i popoli concedono ai Re.

R.

La legge per gl' inondati

Togliamo dal *Pungolo* di Milano il seguente assennato articolo, alle cui conclusioni interamente ci associamo:

Proponendoci di esaminare il progetto dell' on. Depretis volevamo dimostrarne la troppo sproporzionata insufficienza alla gravità del disastro. Ciò fecero e ben assai più autorevolmente, tutti gli oratori che ieri alla Camera parlarono in argomento: gli on. D' Arco, Mangilli, Tito Ronchetti, Razzaboni, Bernini, Bovio e Baccarini: — il ministro, arrendendosi alle loro ragioni e accettando le modificazioni proposte dalla Commissione, ha riconosciuto la necessità di aumentare il sussidio.

È il meno che potesse fare, dacchè, per convincersi di tale necessità, basta confrontare la cifra del progetto (200 mila lire) con quella dei danni, che, secondo il calcolo dell' on. D' Arco, ascendono a trenta milioni, notando ancora che di quelle ducento mila dovrebbero avere la loro parte anche i danneggiati per l' eruzione dell' Etna.

Portando, come propone la Commissione, il sussidio a 300,000 lire si è, lo si vede, ancora molto lontani dal limite di un utile soccorso. E quando un soccorso non è utile non è che dannoso alle finanze.

Le finanze italiane non permettono troppa larghezza, il chiedere dei sussidii che si approssimi all' entità del danno sarebbe assurdo: ma a nostro avviso lo Stato dovrebbe, nel venire in aiuto delle infelici regioni colpite, essere guidato dal concetto di fare non solamente una sterile dimostrazione di interessamento; ma qualcosa di serio, che, senza pretesa di rifarle, desse loro un punto d' appoggio per rifarsi a poco a poco da sè. Non si chiede al Governo di ridonare a quei poveri paesi la prosperità perduta, ma solo di render loro la vita presentemente possibile e l'avvenire accessibile.

E questo bisognerebbe farlo davvero e, a costo di qualche sagrifizio, accordare dei sussidi che bastino ai bisogni più urgenti che sono gravissimi: la mancanza di pane, di tetto, e, pur troppo i nostri timori di ieri si verificano, la febbre, di cui già occorsero parecchi casi nelle regioni modenesi.

Al suesposto concetto dovrebbero ispirarsi anche l' altre disposizioni della legge; e quella specialmente, contemplata nell' art. 3, risguardante la riscossione delle imposte nei comuni danneggiati. Un proprietario di terreni, dove ora, secondo la frase modenese, *comanda*, solo ed assoluto padrone, il Po, ci diceva l' altro giorno giustamente: — non bisogna soltanto pensare agli inondati poveri ma ai poveri inondati.

Chi paga l' imposta è un proprietario, sta bene — ma la proprietà è in questo caso, per il momento, ridotta a un diritto nominale e diventerà, dopo l' abbassamento delle acque, un onere. I proprietari dovranno rifare le loro case, ripristinare le terre; gravando la mano sopra di loro li si mette nell' impossibilità di intraprendere questi lavori, e il danno ricadrà in fin dei conti, sopra quei poveri che specialmente si vogliono sollevare. L' on. Mangilli ha sostenuto che, la sospensione delle imposte di quest' anno non è un sollievo se accompagnata dall' obbligo di pagare l' anno venturo gli arretrati, poichè l'anno venturo sarà ugualmente infruttifero pei danneggiati.

A nostro avviso si dovrebbe fare un passo più in là e accordare, almeno per questo biennio, non solo la sospensione ma l' esenzione. Ci sembra questa una misura perfettamente giusta e ragionevole, fondata sul medesimo principio, per cui il codice civile esime il locatario dal pagare il fitto di un fondo, il cui raccolto è distrutto.

L' imposta presuppone necessariamente una rendita, e rendita in questi due anni non si ricaverà dai terreni invasi dalle acque. Lo Stato nell' accordare la semplice sospensione non fa che obbedire a una necessità di fatto, legalizzare l' assoluta impossibilità della riscossione non guarentita da un sequestro in caso di mancato pagamento; ma se egli vuole fare qualcosa di più che la inutile rinunzia di una cosa non ottenibile, se ha l' intenzione di soccorrere, di aiutare, di sollevare, non gli resta altro mezzo che l' esenzione: da questa soltanto cominciano le sue efficaci liberalità. Le quali gioverebbero prima di tutto, ripetiamo, ai poveri, ai contadini che troverebbero, per le migliorate condizioni dei padroni, più facile impiego, e più abbondante e benintesa carità, poi alla piccola proprietà più che alla grande, essendo quella la più bisognevole di risparmi e di capitali per sussistere.

Ai possessori di piccoli terreni, posti nella dura situazione di dover poi pagare una doppia imposta per dei fondi già assolutamente passivi per la riparazione dei colti e delle scorte, non rimarrebbe altro scampo che quello di espropriarsene a qualunque prezzo, che non sarebbe certo troppo alto: — ed ecco aumentato in modo notevole il numero di quei poveri che si intende scemare.

Il progetto di legge si occupa anche delle arginature stanziando per queste e per le riparazioni delle strade guaste dell' Etna, complessivamente, una spesa straordinaria di quattro milioni. Anche per questa parte, esso fu riconosciuto inferiore al più stretto indispensabile: anzi la Camera votando l' ordine del giorno Baccarini ha sollecitato il ministro a presentare un progetto completo per le arginature del Po. Non si tratta soltanto di opere nuove, ma anche come ieri accennammo, di diversi ordinamenti e di circoscrizione per la difesa degli argini.

Delle misure che a questo riguardo suggeriscono le diffidenze pur troppo non senza fondamento, e impongono gli inconvenienti verificatisi, riparleremo, vietandocelo oggi lo spazio, in altro articolo.

I disastri di Sicilia

Si ha da Messina che i paesi più danneggiati dai terremoti sono Bongiardi e Santa Venerina. I morti finora estratti dalle macerie sono nove; i feriti ventinove.

Accorsero sui luoghi del disastro il prefetto di Catania, il sotto-prefetto di Acireale, gli ufficiali e i soldati del genio e i pompieri.

Si sta procedendo all'atterramento delle case crollanti.

Notizie Italiane

ROMA 19. — Gli Uffici della Camera, a grande maggioranza, dimostraronsi contrari al progetto di legge per il sussidio a Roma.

Tre Uffici nominarono a commissari gli

on. Lazzaro e Merzario con mandato contrario, e l'onor. Mangilli con mandato di fiducia.

Gli Uffici del Senato esaminarono il progetto di legge per il sussidio a Firenze, e nominarono a commissari gli onor. Serra, Lampertico, Brioschi, Amari e Saracco con mandato favorevole e con raccomandazione di sollecitare la discussione.

— L'*Osservatore Romano* pubblica una petizione dell'episcopato napoletano indirizzato a S. M. il Re Umberto circa la legge sul matrimonio civile, firmata da S. Em. Apuzzo, cardinale ed arcivescovo di Capua, e da altri 87 arcivescovi e vescovi.

Questo indirizzo assicura che la prudenza e la solerzia dei vescovi si rivolgeranno ad accordare il matrimonio ecclesiastico col matrimonio civile.

— Il *Bersagliere* annuncia che il gen. Garibaldi sul principio di luglio lascierà Albano ed andrà a Napoli.

— Il ministro di grazia e giustizia on. Tajani presenterà presto alla Camera il progetto di legge per la riforma giudiziaria.

— Il generale Garibaldi aderì al Comitato filellenico.

— La situazione per la questione del macinato nel Senato è inalterata; si attendono delle dichiarazioni dal ministero.

TRIESTE — Il Comitato istituitosi nella città per raccogliere offerte a favore dei danneggiati dalle inondazioni e dalle eruzioni in Italia, procede alacremente nella sua opera generosa. Ieri l'altro diramò un caloroso appello ai cittadini di Trieste. La sottoscrizione intanto assunse proporzioni rilevantissime. Si calcola di avere raccolto finora 20,000 lire. È una prova non dubbia dei sentimenti che animano quella città.

Notizie Estere

FRANCIA — Scrivono al *Secolo* che lunedì sera Paolo Cassagnac accompagnato dal padre, pure deputato, da Rouher e dal duca di Padova recossi da Gambetta per scongiurarlo di sopprimere dal resoconto della seduta della Camera le ingiurie scagliate contro il Governo dopo la censura inflittagli dalla Camera. Gambetta accondiscese. Il giorno successivo però nella Camera, Triard, ministro del commercio, si lamentò della condiscendenza di Gambetta. Questi osservò che le ingiurie furono pronunciate quando Cassagnac per la censura aveva perduto il diritto di parlare. Nacque una viva discussione, in seguito alla quale Gambetta pretese che la Camera passasse ad un ordine del giorno, che riuscì favorevole al presidente.

— Dicesi che avendo i deputati delle Alpi Marittime domandato al Governo delle spiegazioni a proposito delle parole attribuite a Depretis, relativamente a *Nizza*, Waddington dichiarò aver ricevuto un dispaccio che smentiva ogni dichiarazione impropria.

— Telegrafano da Parigi, 19, alla *Perseveranza*:

Nelle trattative per la convenzione monetaria conchiusa tra l'Italia e la Francia, questa fece delle importanti concessioni.

Domani si firmerà, a mezzogiorno, la nuova convenzione.

I comm. Scotti e Malvano partiranno domani sera per l'Italia.

ALGERIA — Il *Globe* ha da Algeri, 15:

Parlasi d'un secondo scontro nel quale gli insorti sarebbero stati respinti.

La festa del 14 giugno, detta di Sidi-Ferruc, venne celebrata oggi in Algeri, dietro ordine del Consiglio dei ministri, che raccomanda al governatore di cementare l'armonia che esiste tra l'esercito, il clero e la popolazione europea.

Il governatore assisteva alla messa, nella cattedrale, col generale Saussier, moltissimi ufficiali e pochi impiegati civili.

Il 14 giugno è l'anniversario dello sbarco delle truppe francesi a Sidi-Ferruc, piccolo porto d'Algeri.

Temesi sempre che la repressione non venga arrestata dalla fuga degli insorti attraverso le montagne dell'Aurès, sino al confine tunisino. In questo caso sarebbe a temere che la collisione si riproduca tra breve. Si attribuisce al disegno di tagliare la strada della Tunisia la missione affidata al colonnello Granue, con due squadroni del 3° cacciatori d'Africa nella zona compresa tra Sukarabaras, Ain-Haida e Tebessa.

BULGARIA — Annunziano da Sofia che il governo provvisorio fu avvisato dalle grandi potenze che esse rifiutano alla Bulgaria il diritto di tenere una flottiglia danubiana.

Gl'israeliti e i maomettani furono invitati ad assoggettarsi al servizio militare.

I maomettani vi si rifiutano.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — La stagione sempre propizia ai nuovi raccolti, ha accentuato la calma non solo, ma produsse altresì dei ribassi alquanto sensibili. Sono però limitate le transazioni dacchè molti detentori sono tutt'ora fiduciosi in una ripresa portando opinione che il raccolto del formento non appagherà l'aspettativa dell'agricoltore, ed in quanto al Formentone può essere soggetto alla crisi di una siccità.

I prezzi che possiamo quotare sono i seguenti:

Formenti pronti	il Quint.	L. 29 a 30 —
Detti per consegne fut.	»	» 30 a 30 50
Formentoni pronti	»	» 18 50 a 19
Detti per Novembre e Dec.	»	» 19 50 circa

Canape — Il favore in questo articolo fece nuovi progressi, e molte sono le contrattazioni che ebbero luogo. Alle notizie sconfortanti che purtroppo vieppiù si confermano circa alla nuova raccolta, si aggiunge che l'estero pure si è impressionato dalle contrarie notizie che vengono mandate dai luoghi di produzione; i prezzi quindi aumentarono, e gli esportatori poterono pagare liberamente 60 da 5 franchi il migliaio e più per le buone partite con tendenze all'aumento.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	90 20
Prestito Nazionale	14 40
Detto Stallonato	12 40
Azioni Banca Nazionale	2265 —
Pezzi da 20 franchi	21 95
Londra 3 mesi	27 55
Francoforte	134 25
Francia a vista	109 75

Cronaca e fatti diversi

—o—

Soccorsi agl'inondati. — 10.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente	L. 21137. 69
Municipio di Ferrara (Uff. Istruz.)	
Galavotti Ettore	» 5. —
Panolazzi Edmo	» 5. —
Borzani Giovanni	» 1. —
	L. 21148. 69
Riporto	L. 21148. 69
Mazzuchelli Francesco	» 1. —
Munic. di Ferrara (Uff. Rag.)	» 15. —
» » (Sez. Tasse)	» 3. —
» » (Sez. Econ.)	» — 70
Monti Vincenzo	» 15. —
Comune di Arg. e Codifiume	» 134. —
Società di Scherma e Ginnastica (provento accademia)	» 165. 50
Municipio di Comacchio	» 500. —
id. di Antrodoco (Aquila)	» 10. —
Deputazione prov. di Arezzo	» 100. —
	L. 22094. 09

— 2.ª lista di offerte pervenute al Comitato delle signore:

In biancheria e vestiti

Marchese Pepoli (Roma) 400 camicie.

Avv. Zuffi (Ferrara) 1 collo - biancheria.

Senza nome del mittente (Firenze) 1 collo - camicie e vestitini per bambini.

L. G. B. (Livorno) - Due vestiti.

Pifferi Clementina (Stradella) biancheria, vestiti e scarpe.

Comitato di soccorso (Perugia) 2 colli - 500 camicie, 200 paia mutande e 200 paia calze.

Luigia Cavalieri (Ferrara) vestito completo 24 capi di biancheria.

In denaro

Riporto della lista precedente	L. 40
Contessa Maria Massari	» 100
Contessa Cristina Massari	» 100
Anna Anau Cavalieri	» 10
Carolina Calderoni Santini	» 100
Totale	L. 350

Don Francesco Agnelli - Due crocefissi.

— Il sindacato dei pubblici mediatori ha diretto una circolare ai colleghi delle principali piazze commerciali del Regno, invocando caritatevoli offerte a pro dei nostri inondati.

Un uguale appello venne inviato dal sig. Eduardo Padovano amministratore della Società del gas alle Società principali d'Italia e dell'estero.

Questa attiva gara di carità è superiore a qualsiasi elogio.

— La sera del 23 corrente a Portomaggiore avrà luogo un grandioso *Ballo Campestre* a beneficio delle vittime dell'inondazione.

Promotrice di questa filantropica festa è quella *Società popolare*.

— Ci mandano da Coreggio il programma di un trattenimento ginnastico che avrà luogo per cura di quella *Società ginnastica V. E.* la quale ha eziandio promossa una colletta in denaro e oggetti di biancheria a pro degli inondati.

— L'assessore Anziano del Comune di Comacchio ha fatto appello alla carità dei suoi concittadini pubblicando il seguente generoso manifesto:

MUNICIPIO DI COMACCHIO

Cittadini!

La trepidazione di questa intera Città, all'annunzio della recente rotta del Po, si è convertita in un profondo sentimento di compassione verso i paesi colpiti dal terribile disastro dell'inondazione, ed un vivo desiderio di porgere ad essi ogni possibile soccorso.

Interprete la Giunta Municipale di questi sensi, ha creduto suo dovere di prendere l'iniziativa per una pubblica sottoscrizione in Comacchio e suo territorio a favore dei poveri danneggiati dall'infortunio, e riunita il giorno 9 corr. mese in seduta straordinaria, sapendo che un Comitato centrale di soccorso — a cui è aggregato il Capo di questo Comune — si è costituito in Ferrara, ha proceduto alla nomina di un Sub-Comitato succursale, che ad agevolare il proprio compito, si è associato alcune Signore Collettrici.

Le somme raccolte saranno dal Sub-Comitato versate settimanalmente nella Cassa del Municipio di Comacchio, il quale le spedirà volta per volta al Comitato centrale di Ferrara, curando che nella *Gazzetta Ferrarese* sieno inseriti i nomi degli oblatori.

Cittadini!

La carità è un moto dell'animo che sorge spontaneo nei cuori generosi.

Non sento il bisogno di rivolgervi parole di eccitamento a compiere un'opera eminentemente umanitaria, convinto che basti solamente ricordarvi che vi sono dei fratelli che soffrono, per promuovere fra voi una nobile gara onde soccorrerli.

Dalla Residenza Municipale
14 Giugno 1879

L'Assessore Anziano ff. di Sindaco
Presidente del Sub-Comitato
BONNET

Il Sub-Comitato è venuto nel pensiero di promuovere una lotteria di beneficenza con oggetti raccolti dalla pietà dei privati. E a tal uopo le signore collettrici hanno gentilmente accettato il delicato incarico di raccogliere gli oggetti destinati a questa caritatevole opera.

Onore ai bravi comacchiesi!

— Non è fissato ancora a Milano il giorno in cui al Dal Verme avrà luogo la messa di Verdi.

È però probabile che la solenne serata abbia luogo nel sabato 28, anzichè nella domenica 29, volendosi in questo giorno dare all'Arena uno spettacolo, pure a tutto favore dei poveri inondati.

Su questo spettacolo dell'Arena, a cui prenderanno parte i primi signori di Milano, abbiamo fin da oggi i seguenti particolari. Il Comitato milanese di soccorso agli inondati nominò all'uopo una Commissione che tenne parecchie sedute preparatorie in casa del conte Borromeo e incaricò di preparare il programma dello spettacolo una subcommissione composta del marchese Trotti, del generale Rizzardi, del signor Bignami e del cav. Lamberti.

La subcommissione si pose subito al lavoro prendendo per base le idee generali svolte prima in seno al Comitato, e presentò il suo progetto che venne approvato dal Comitato stesso con pochissime modificazioni.

Il programma dello spettacolo, salvo le piccole modificazioni che per avventura si riconoscessero necessarie in seguito, è pertanto il seguente:

1. Corsa di velocipedi in costume di fantasia.

2. Corsa al trotto di *Gentlemen* in costumi di fantasia.

3. Estrazione di un *Ricordo di beneficenza* che consisterà in un premio cospicuo in danaro. Sarà messo in vendita un numero grandissimo di biglietti a cinquanta centesimi.

4. *La disfida di Barletta.* — Questa parte dello spettacolo, che è la più importante, verrà divisa in sette grandi quadri e vi prenderanno parte circa 1200 uomini e 400 cavalli. Lo spettacolo della disfida sarà preceduto dalla stupenda sveglia dell'*Assedio di Leyda*, eseguita da tre bande musicali e da trecento coristi.

Insomma, è una gara generale perchè lo spettacolo riesca immenso e tale da richiamare a Milano una grande quantità di forestieri a tutto ciò con pochissima spesa.

Sia benedetta Milano!

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Onorificenza. — Annunziamo che l'esimio nostro concittadino sig. cav. Scipione Mayr Scudiero di S. M. il Re Umberto è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Annunziamo con piacere che l'egregio artista nostro concittadino, signor Francesco Domenichini, ha condotto a termine il diploma nel quale è detto che il nostro Consiglio Comunale ha conferito la cittadinanza ferrarese a Benedetto Cairoli per il servigio da lui reso al Re ed alla Patria nell'occasione dell'attentato di Napoli.

È un lavoro pregevolissimo per grande diligenza, eleganza e gusto artistico. Sarebbe desiderabile che per qualche giorno venisse esposto in una delle sale del Palazzo Comunale.

Sappiamo poi che tale diploma sarà presentato all'illustre patriotta dal deputato comm. Gattelli unitamente ad una lettera accompagnatoria del R. Sindaco e della Giunta.

Furto. — Ad Aguscello nella possione del negoziante Cardi Giuseppe, la notte scorsa, sconosciuti ladri mediante rottura alla serratura della porta di un pollaio, derubarono dal medesimo una quindicina di galline, arrecando così al proprietario e suo colono Lazzari, il danno di circa 25 lire.

Banda cittadina. — Programma dei pezzi che verranno suonati domani alle 8 p. m. nei Giardini pubblici:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Massenet - Sinfonia *Il Re di Lahore*.
4. Bergamini - Mazurka Caratteristica.
5. Meyerbeer - Scena, Coro e grand'Aria nell'atto 4. dell'opera *Africana*.
6. Ponchielli - Pot-pourrì nel ballo *Le due gemelle*.

Cortesia e beneficenza. — Pregati dal nostro amico dott. Stefanoni, pubblichiamo il seguente indirizzo diretto in nome degli abitanti di Bondeno e Stellata alla nobil Signora Cont. Maria Waldmann-Massari.

Nobilissima Signora

Nella generale oppressione dello spirito, in tanto danno e dissesto delle famiglie, nel completo abbandono delle cure domestiche, anche Milano ci stende la mano, ci conforta, ci soccorre, offrendo agli inondati del Po l'incasso di uno spettacolo teatrale.

Ma perchè la risorsa fosse valida ed efficace era per quella generosa *Sorella* necessario che lo spettacolo avesse fama ed autorità. Nè con migliore mezzo si poteva ottenere lo scopo che con quello di avere alla direzione **l'immortale Verdi** e per la esecuzione le prime celebrità artistiche.

Se non che mancava al pieno effetto della magnanima impresa il Vostro concorso, o Signora, nè alcuno di noi avrebbe potuto dubitarne se non si fosse saputo che eravate nel lutto, colpita nell'affetto domestico dalla perdita di uno de' vostri più cari.

Elevata per squisita virtù d'intelletto, per la fine educazione dell'animo, per il dolce e soave accento ad interpretare i molteplici affetti di donna colla sublime e delicata arte del canto, il grande Maestro — che tanti cori ha scossi e inebbriati — contava pure su Voi, volendo il vostro intervento come condizione della sua effettiva cooperazione.

Il vostro assenso adunque era per noi una ansiosa aspettativa e l'animo di ciascuno si consolò nel leggere che avete accettato. Fu la pietà che vinse il dolore, la carità che seppe trovare lenimento nel concorrere al beneficio.

Che Voi siate benedetta! E quando sarete a Milano Vi preghiamo di compartecipare l'eterna riconoscenza di noi tutti al sommo Maestro, agli Egregi che hanno cooperato per il buon esito della filantropica idea, all'onorevole Massarani che vide le nostre miserie ed a tutta quella gentile e caritatevole popolazione che sa comprenderle ed impietosirne.

E così Voi, o Signora, interprete degli infelici e foriera di soccorso avrete anche un titolo di più all'estimazione ed all'amore di tutti i buoni.

Ferrara 16 Giugno 1879.

Per gl'inondati di Bondeno e Stellata

A. Stefanoni-Ferranti.

Alla Nobile Donna
Contessa Marie Waldmann-Massari.

A questa lettera l'egregia donna rispondeva con gentilissime parole, assicurando il sig. Dott. Stefanoni che « non trascurerà di fare quanto potrà e saprà per vemaggiormente persuadere tutti (e specialmente le persone influenti che avrà l'onore di avvicinare in Milano) che la sciagura di Bondeno e Stellata è enorme, e che non saranno mai abbastanza adeguati i sussidi che a codeste infelici terre verranno inviati. »

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la Drammatica compagnia diretta da A. Diligenti rappresenta: *Riccardo di Roveredo* Commedia in 3 atti, scritta per la Compagnia da L. Mirenco — Nuova per Ferrara — Indi la farsa: *Il paletot*.

Per domani è annunziato il bozzetto del comm. G. Pepoli *Il benservito di Vittorio Emanuele*, e la commedia in 3 atti *Le Educande di Sorrento*. — Ore 8 1/2.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 18 Giugno 1879:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Guitti Maria fu Giuseppe, d'anni 60, possidente, coniugata — Caroli Luigi fu Antonio, d'anni 59, agente di campagna, coniugato — Laurenti Vito fu Antonio, d'anni 45, impiegato, coniugato — Grandi Vito fu Paolo, d'anni 43, giornaliero, coniugato — Pareschi Elisabetta fu Francesco, d'anni 57, villica, vedova.

Minori agli anni sette N. 0.

19 Giugno

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Viviani Germana di Giuseppe, di anni 27, tabaccaia, nubile.

Minori agli anni sette N. 2.

20 Giugno

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Romagnoli Cleofe fu Sabino, di anni 74, affari dom., coniugata — Briciotto Metilde fu Giovanni, d'anni 45, affari domestici, vedova — Vaccari Giovanni (di Bondeno).

Minori agli anni sette N. 0.

L'INONDAZIONE

ULTIME NOTIZIE

Bondeno 21 ore 7. 20

Dalle ore 5 ant. di ieri alle 5 ant. d'oggi si notò un decremento di Centimetri 11 nelle acque dell'inondazione. Totale decremento dalla massima altezza metri 0. 55.

Stellata 21 ore 7. 45

Il vento impetuoso di ieri notte ha fatto crollare molti fienili e altre case in tutto il territorio inondato. Molte altre minacciano ruina. Alberi e viti ingialliscono e deperiscono rapidamente.

Il taglio della Brandana lavora con discreta efficacia, ma non nella misura che potevasi sperare essendo il corso della cadente ancora in parte impedito dall'argine di scarpa. Al Merlino le acque corrono invece libere e precipitose in Po con vantaggio.

Tra un bosco di salici in golena di Po fu ieri rinvenuto il cadavere del povero operaio Baroffaldi.

È stato trasportato e sepolto a San Biagio.

Pontelagoscuro 21 ore 6.

Il Po mantienesi sempre stazionario al livello di un metro sopra guardia.

Osservazioni Meteorologiche

20 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 1 C
Alt. med. mm. 758, 85	» mass.ª 29, 4 »
Umidità media: 46°, 7	Venti dom. NE; SE

Stato del cielo:
Quasi Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Giugno —	ore 12	min. 4	sec. 45.
22 »	» 12	» 4	» 58.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Festa religiosa al Quartiere di Gambulaga

Uno dei migliori mezzi per confondere i nemici della religione, si è di rendere noti quei fatti di fede religiosa i quali tanto onorano le nostre buone popolazioni.

Uno di questi fatti si compiva Domenica 15 Giugno nell'Oratorio del Quartiere in cui esiste un Beneficio ecclesiastico di jus patronato della nobile famiglia dei Marchesi Bevilacqua. Il molto Rev. Don Francesco Dott. Agnelli ne è l'investito di tal Beneficio, in detto giorno vi fece la chiusura del Mese Mariano colla recita della solita offerta del cuore, e col canto delle Litanie Lauretane e Te Deum a cui prese parte una popolazione numerosissima, che mentre dava bellissimo spettacolo di devozione e di raccoglimento, mostrava una volta di più che non avvi cosa più dolce pel cuor semplice del popolano che innalzarsi collo spirito a Dio mediante i riti religiosi, e rendergli per man di Maria quelle azioni di grazie che sà di dovergli per gl'incessanti benefici che ne riceve. Lode adunque a quei pii a salutare confusione dei miscredenti.

Luigi Comastri, dopo una vita di 57 anni, ha lasciato questa valle del pianto.

Egli fu buono e laborioso e la sua attività va additata ad esempio, come la eroica rassegnazione con che sostenne le ultime traversie tanto morali, quanto fisiche.

Io dedico col più grato animo questa parola di compianto alla memoria del mio *principale*, che mi fu quasi padre, e che non dimenticherò mai.

A. Atti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 19. — Secondo un telegramma al *Daily News* da Alessandria, Tricou, console di Francia consigliò il kedive ad abdicare.

Il *Morning Post* crede l'intervento della Germania decise il gabinetto di Parigi ad agire in questo modo.

Il *Times* non crede che la Francia abbia fatto questo passo senza il consenso dell'Inghilterra. Se questo passo è stato fatto, siamo entrati in una fase nuova e criticissima questione egiziana.

Odessa 14. — Molti arresti furono eseguiti specialmente fra studenti, professori e membri del Municipio.

Londra 20. — Si ha dal Capo di Buona Speranza, in data 3 corrente: Il principe Luigi Napoleone è morto. Il principe il 1° corrente accompagnato da parecchi ufficiali lasciò il campo del generale Woode, per una ricognizione. Discesero da cavallo in un campo di frumento presso il fiume Jotosi. Gli zulus giunsero inaspettatamente ed uccisero il principe e due soldati. I loro corpi furono ritrovati. Prima di questa ricognizione il principe era tornato da un'altra, che è durata tre giorni col colonnello Butter, ma non incontrarono il nemico.

Un altro dispaccio conferma ufficialmente la morte del principe.

Lord Sidney si recò a Chislehurst, per informare l'ex imperatrice Eugenia.

Versailles 19. — Dopo un lieve incidente provocato dai reclami di destra, Martel dichiara che il cómpito del Congresso è terminato, e la seduta è levata.

Cairo 19. — Assicurasi che i ministri egiziani si mostrano quasi favorevoli all'abdicazione del kedive, e sono consigliati in questo senso dai consoli d'Inghilterra e di Francia che prometterebbero di facilitare al futuro kedive la definizione delle questioni finanziarie e lo stabilimento del nuovo governo.

Il kedive è indeciso.

Londra 20. — *Camera dei Comuni* — Stanley comunica con dolore il telegramma di Chelmosford ricevuto dal campo di Serrenfalls al di là del Fiume Azzuro in data due corrente il quale dice che il principe Napoleone eseguendo gli ordini ricevuti, fece il 1 corrente una ricognizione accompagnato dal luogotenente Carey del 98° reggimento con 6 uomini e dei zulus amici. Essi discesero da cavallo. Allorchè vi rimontarono udirono una scarica di fucileria quindi si constatò l'assenza del principe e di due uomini. Chelmosford soggiunge che ignorava che il principe fosse designato a questo servizio.

Un telegramma del governatore del Capo annunzia che il corpo del principe fu ritrovato. Stanley esprime eloquentemente i sentimenti che la Camera deve provare per la perdita del principe, che agì valorosamente e volontariamente e la simpatia profonda per l'imperatrice in presenza d'una perdita così dolorosa.

Londra 20. — Il *Times* dice che il corpo del principe Napoleone fu ritrovato a Donga, traforato da 17 colpi d'arma bianca. Non fu trovata alcuna palla. Il principe fu spogliato dei vestiti. Il corpo è stato inviato in Inghilterra con una scorta.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Continua la discussione della legge per provvedimenti ai Comuni danneggiati dall' eruzione dell' Etna e dall' inondazione del Po ed affluenti.

Dal primo articolo, pel quale si stanziano lire 300 mila per soccorsi ai poveri che furono danneggiati, Avezzana prende argomento per rendere grazie ai cittadini di Trieste che con spontanee e generose oblazioni vollero mostrare la loro fraterna pietà verso il misero stato cui caddero tanti italiani. Egli accenna inoltre quale, a credere suo, sia la causa principale delle rotte del Po e crede che sia la sovverchia estensione delle proprietà lungo il corso del fiume per la quale pochissimi hanno interesse a sorvegliare le piene e nei pericoli ad accorrere volonterosi pronti alla difesa.

Cavallotti premesse alcune considerazioni intorno all' immensa sciagura che colpì tanta parte delle provincie della valle del Po, e deplorato che la carità italiana e la liberalità dello Stato sieno impotenti a sollevare codeste miserie quantunque ritenga che lo Stato doveva e poteva fare assai più ora e non in avvenire come promette, svolge gli emendamenti da esso e da altri proposti, secondo i quali la somma per soccorso ai poveri si dovrebbe portare a L. 600 mila; si dovrebbe sospendere la tassa sui fabbricati e condonare le imposte dei terreni, la tassa di ricchezza mobile per l' industria agraria per l'annata corrente e dare facoltà al governo di condonare ai comuni danneggiati l' aliquota dell' annata del dazio governativo di consumo.

Romeo propone che la legge venga estesa anche ai danneggiati dai terremoti.

Il relatore Cairoli ed il presidente del Consiglio non accettano l' aumento della somma proposto da Ronchetti e da Cavallotti essendochè qualora occorra, il governo può valersi del fondo delle spese impreviste.

Ciò stante Ronchetti ritira la sua proposta di portare la somma di mezzo milione.

Cavallotti mantiene la sua che la Camera respinge.

Si approva quindi l' articolo come è stato formulato dalla Commissione coll' aggiunta presentata da Romeo.

L' art. 2° pel quale sono assegnati quattro milioni per opere di riparazioni alle arginature, dà occasione a Filopanti di esporre le sue idee riguardo al sistema più efficace per la riparazione delle rotte ed a Cavalletto di rivolgere al ministero diverse avvertenze intorno alle norme da osservarsi nel condurre le opere di riparazione.

Il ministro Mezzanotte promette di far studiare tali questioni relativamente alle quali verranno poi presentati speciali disegni di legge. Dichiara intanto insieme con Cairoli di non potere consentire all' aumento di cinque milioni che si propone da Cavallotti, la somma domandata dal ministero essendo sufficiente pei presenti lavori e per gli altri che possano abbisognare ed essere necessario che si allestiscano i progetti relativi.

Si respinge pertanto la proposta di Cavallotti e si approvano gli articoli. Al 3° art. che dà facoltà al governo di sospendere i pagamenti delle imposte dirette a favore dei contribuenti e dei Comuni danneggiati, ripartendo poi le quote sospese sulle imposte stesse degli anni 1881 e 1882, sono proposte modificazioni diverse da Cavallotti, Mangilli e Plutino Agostino per condonare senza più per un anno l' imposta sui terreni sospendendo solo quella dei fabbricati; da Mussi G., D' Arco ed altri per sospendere i pagamenti delle imposte dirette fino a tutto il dicembre 1880. Dette proposte sono accettate dal relatore Cairoli e dal ministro Magliani ad eccezione di quella di Cavallotti ed altri per lo sgravio assoluto dell' imposta sui terreni, la quale secondo la legge vigente dovrebbe ricadere d' aggravio ai contribuenti di altri Comuni.

La Camera resinge le proposte di Cavallotti ed approva l' articolo colle accennate modificazioni consentite dal Ministero e dalla Commissione.

Si approvano di poi gli ultimi due articoli contenenti le disposizioni relative all' esecuzione della legge. Si respinge l' articolo addizionale di Ronchetti, D'Arco e altri per istituire un speciale ufficio tecnico per la sorveglianza e difesa dell'argine destro del Po. Si dichiara dal presidente del Consiglio che nella legge da presentarsi per completare questi provvedimenti verrà autorizzata la Cassa dei depositi di fare ai Comuni danneggiati prestiti a scadenza lunga e ad un interesse modico. Si procede allo scrutinio segreto sopra il complesso della legge che viene approvata.

Roma 19. — SENATO DEL REGNO

Continuò la discussione del Macinato e degli zuccheri. Parlarono Arrivabene Bembo Pepoli Lampertico e De Cesare.